

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-4223 del 04/08/2017   |
| Oggetto                     | D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A., INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA SITO IN VIA PANARIA BASSA, 22/A FINALE EMILIA(MO). (RIF. INT. N. 95/01865640369). PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2017-4357 del 03/08/2017  |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena  |
| Dirigente adottante         | RICHARD FERRARI   |

Questo giorno quattro AGOSTO 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA **PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.**, INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA SITO IN VIA PANARIA BASSA, 22/A FINALE EMILIA(MO). (RIF. INT. N. 95/01865640369).

**PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>^</sup> circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed, in particolare, degli impianti ceramici”;

richiamata la **Determinazione n. 122 del 20/08/2015** di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., avente sede legale in via Panaria Bassa n. 22/A, in Comune di Finale Emilia (MO), in qualità di gestore dell’impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sito presso la sede legale del gestore;

richiamata la **comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA** presentata da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 20/06/2017 (assunta agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 12084) e successive integrazioni volontarie del 02/08/2017 (assunte agli atti con prot. n. 15581 del 03/08/2017) in cui il gestore richiede le seguenti modifiche impiantistiche:

- nei reparti impasti è prevista l'eliminazione della la vasca S21 e lo spostamento della vasca S12 dal reparto ATM1 al reparto ATM2, dove sarà adibita al travaso dello scarto;
- eliminazione di n. 2 vasche (A4 e A7) nel reparto macinazione smalti a seguito dell'installazione del tintometro;
- spostamento del serbatoio delle acque depurate del reparto rettifica all'interno del reparto (viene allegata planimetria), il quale alimenterà solo le lappatrici 1 e 2 e la linea di rettifica 1;
- sostituzione della seconda linea di rettifica ad umido con una nuova linea di rettifica a secco;
- sostituzione dell'essiccatoio presente sulla linea n. 13 con nuovo essiccatoio;
- sostituzione delle linee di scelta n. 6 e 7 e del sistema di trasporto automatico del crudo.

Nella domanda di modifica suddetta viene, inoltre, specificato che:

- dal punto di vista delle emissioni in atmosfera:
  1. sarà aggiunto un nuovo punto di emissione **E66** "Rettifica 2" il quale sarà a servizio della rettifica a secco e della linea di taglio associata; avrà portata di 29.000 Nmc/h, altezza 11 m, durata 24 h/g, limite proposto per "materiale particellare" pari a 10 mg/Nmc e sarà dotato di filtro a maniche (è allegata scheda tecnica);
  2. il punto di emissione **E24** sarà a servizio della macchina di taglio linea 1 e delle spazzolatrici poste prima delle rettifiche (ad umido ed a secco); è richiesto un aumento di portata da 3500 a 5000 Nmc/h e di durata da 16 a 24 h/g. Non vi saranno variazioni al filtro a maniche esistente (è allegata scheda tecnica);
  3. le emissioni da EPS1 ad ESP4 che costituiscono gli sfiati della cabina delle rettifiche saranno rinominati "Sfiati cabina Rettifica 1" ed andranno a costituire lo sfiato per la sola linea 1 ad umido; mentre la linea 2 non ne necessiterà. Le due linee all'interno della cabina saranno separate da una ulteriore parete interna;
  4. eliminazione del punto di emissione E29 associato all'essiccatoio rapido e aggiunta dei due punti di emissione **E29a** ed **E29b** associati al nuovo essiccatoio i quali avranno cadauno portata di 10.000 Nmc/h, durata 24 h/g ed altezza 15 m;
  5. al fine di non aumentare i flussi di massa autorizzati associati all'inquinante "materiale particellare" sono proposte le seguenti riduzioni:

| Emissione | Concentrazione attuale (mg/Nmc) | Concentrazione richiesta (mg/Nmc) |
|-----------|---------------------------------|-----------------------------------|
| E1        | 30                              | 26                                |
| E4        | 29,7                            | 29,1                              |
| E30       | 30                              | 26                                |
| E31       | 30                              | 26                                |
| E35       | 30                              | 26,5                              |
| E36       | 30                              | 29                                |
| E40       | 30                              | 28                                |
| E41       | 30                              | 28,1                              |
| E42       | 30                              | 28,1                              |

- la polvere proveniente dall'attività di rettifica a secco verrà raccolta dall'impianto di aspirazione e dal filtro a maniche ad esso collegato per essere recuperato nella fase di preparazione impasti;
- relativamente al bilancio idrico è prevista una riduzione dei consumi di circa 3.200 mc/anno in quanto la nuova linea funzionerà a secco;
- non vi saranno variazioni ai consumi termici, mentre rispetto ai consumi energetici è previsto un lieve aumento a seguito dell'inserimento della nuova linea di rettifica a secco;
- relativamente all'impatto acustico non sono previste variazioni significative rispetto alla situazione autorizzata in quanto il nuovo impianto di abbattimento ed il relativo ventilatore saranno insonorizzati ed il contributo all'esterno dei fabbricati in prossimità dei confini di proprietà e/o dei recettori non sarà rilevante;

dato atto che in data 19/06/2017 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

preso atto delle modifiche impiantistiche richieste;

valutato che:

- gli impianti di abbattimento associati ai punti di emissione E24 ed E66 (filtri a maniche) sono conformi a quanto previsto dai Criteri CRIAER;
- per il punto di emissione E24 ed E66 è necessario che il gestore comunichi la messa in esercizio ed a regime ed effettui analisi in triplo per portata ed inquinanti. Inoltre, al Piano di Monitoraggio sarà aggiunto il controllo semestrale per portata e polveri anche per punto di emissione E66;
- per i punti di emissione E29a ed E29b è necessario che il gestore comunichi la messa in esercizio ed a regime ed effettui una analisi per portata;

- per i punti di emissioni E1, E4, E30, E31, E35, E36, E40, E41, E42 è sufficiente che il gestore invii il primo autocontrollo previsto dal Piano di Monitoraggio, successivo alla presente modifica;
- per quanto concerne il clima acustico si ritiene necessario che il gestore al termine degli interventi di modifica effettui un collaudo acustico al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona e di differenziale, se presenti recettori in corrispondenza del nuovo filtro installato;

verificato che:

- non vi sarà variazione della capacità massima autorizzata;
- non è prevista una variazione del flusso di massa autorizzato associato ai singoli inquinanti per le emissioni in atmosfera, grazie alle compensazioni proposte;
- dal punto di vista dell'impatto acustico non è prevista nessuna variazione all'esterno dei fabbricati ed in prossimità dei confini di proprietà e/o dei recettori acustici ed , in ogni caso, sarà previsto un collaudo acustico al termine dei lavori di ristrutturazione;
- le modifiche comunicate non comporteranno impatti significativi sulle altre matrici ambientali (materie prime, consumi energetici, rifiuti, bilancio idrico) e non si avranno variazioni rispetto ai livelli raggiunti dagli indicatori di performance specifici del settore;

ritenuto necessario, inoltre, a seguito delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 13 del 28/07/2015 alla L.R. n. 21/2004 richiamate in premessa, sostituire nella sezione prescrittiva della Determina di Rinnovo AIA e suoi allegati i termini "Provincia di Modena" ed "ARPA di Modena – Distretto Competente" con "ARPAE di Modena";

valutato, infine, necessario per maggiore chiarezza dell'atto autorizzativo **sostituire interamente la Sezioni D ed E dell'Allegato I alla Determinazione di Rinnovo AIA;**

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come **non sostanziali**;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dott. Richard Ferrari funzionario dell'ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

**il Dirigente determina**

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena con **Determinazione n. 122 del 20/08/2015** all’installazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., avente sede legale in via Panaria Bassa n. 22/A, in Comune di Finale Emilia (MO), in qualità di gestore dell’impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sito presso la sede legale del gestore, come di seguito indicato:
  - a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 20/06/2017 tramite il Portale Regionale “Osservatorio IPPC”, assunte agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 12084;
  - b) i riferimenti “Provincia di Modena” ed “ARPA di Modena – Distretto Competente” presenti nelle prescrizioni della: Determina Rinnovo AIA suddetta e relativi Allegati I e II sono sostituiti con la dicitura **“ARPAE di Modena”**;
  - c) alla **Sezione C1.2** “Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico” dell’**Allegato I alla Determinazione di Rinnovo AIA** suddetta sono apportate le seguenti modifiche:
    1. all’elenco degli impianti associati alla fase “Smaltatura e Preparazione Smalti” è aggiunto n.1 tintometro;
    2. l’elenco degli impianti associati alla fase “Lappatura – Taglio – Rettifica” è sostituito dal seguente:

*“All’interno dello stabilimento sono presenti n. 1 linea di Lappatura – Taglio – Rettifica ad umido e n. 1 linea di Lappatura – Taglio – Rettifica a secco”.*
  - d) la **Sezione D** dell’**Allegato I alla Determinazione di Rinnovo AIA** suddetta sono sostituite **dalle rispettive sezioni riportata nell’allegato al presente atto di modifica**;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 122 del 20/08/2015, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ed al Comune di Finale Emilia (MO), per il tramite del SUAP dell’Unione dei Comuni Area Nord – sede di Finale Emilia;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello

Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 6 pagine e da n.1 allegato.

Allegato: ALLEGATO 1^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE  
S.P.A. DI FINALE EMILIA

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
ARPAE DI MODENA  
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n.6 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**ALLEGATO 1^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA PANARIAGROUP  
INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. DI FINALE EMILIA**

- Rif. int. n. 94/01865640369
- sede legale ed impianto in Comune Finale Emilia (MO), Via Panaria Bassa, 22/a
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici (gres porcellanato smaltato, impasto atomizzato) mediante cottura (punto 3.5, All. VIII – D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda)

## **A1 DEFINIZIONI**

### **AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2010/75/UE e nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

### **Autorità competente**

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia di Modena – ARPAE di Modena).

### **Gestore**

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure, che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.).

### **Installazione**

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

***D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.***

**D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

**D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

**D2.1 finalità**

1. La ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A per lo Stabilimento di Finale Emilia è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'ARPAE di Modena (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).



## D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'**ARPAE di Modena e Comune di Finale Emilia annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO). Tali modifiche saranno valutate dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) - ARPAE di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Il SAC - ARPAE di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena.
6. il gestore nel corso della durata di validità dell'AIA (16 anni), in concomitanza degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera convogliate, deve effettuare:
  - a) per il parametro silice libera cristallina prelievi ed analisi (un campionamento a monte ed a valle degli impianti di abbattimento) per almeno i seguenti punti di emissione: E2,

E34, E36, una tra E6 ed E7 ed una tra E8 ed E9; ciò al fine di verificarne la concentrazione attualmente valutata solo mediante calcolo teorico;

- b) per il parametro boro prelievi ed analisi solo a camino almeno per il punto di emissione corrispondente ai forni (E23) nella condizione VL2 “chiusa” (al filtro fumi sono convogliati unicamente i fumi dei forni).

I risultati di tali analisi dovranno essere allegati ai report annuali ed inviati via PEC all'AUSL.

7. il gestore deve comunicare ad ARPAE di Modena e Comune di Finale Emilia (MO) il termine dei lavori di ristrutturazione impiantistica autorizzati con la presente modifica ed entro 90 giorni dalla comunicazione suddetta deve presentare ai medesimi Enti una relazione di **collaudo acustico** effettuato mediante misure reali di rumore, che dimostri il rispetto dei limiti di immissione assoluti ai confini di proprietà ed il rispetto dei limiti differenziali, in caso di presenza di recettori sensibili nelle vicinanze del nuovo filtro. Nel caso in cui siano rilevati superamenti dei limiti suddetti, nella relazione dovranno essere dettagliati gli interventi di bonifica previsti e le tempistiche di attuazione.
8. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede, pertanto, al gestore di trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Modena **entro il 11/04/2018** una proposta di monitoraggio in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di modifica non sostanziale dell'AIA);
9. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all'art. 29-ter comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata il 30/06/2015) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolo se usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo o acque sotterranee.

### D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi “Format per la registrazione dei campionamenti periodici” di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla sopraccitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica.

## D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E1 – TRAMOGGE CARICO MATERIE PRIME | PUNTO DI EMISSIONE N. E2- MOVIMENTAZIONE ATOMIZZATO E MULINI MACINAZIONE IMPASTO | PUNTO DI EMISSIONE N. E3 – PRESSE E ALIMENTAZIONE PRESSE (12 presse) | PUNTO DI EMISSIONE N. E4 – PRESSE E ALIMENTAZIONE PRESSE (12 presse) | PUNTO DI EMISSIONE N. E5 – PULIZIA PNEUMATICA REPARTO PRESSE |
|--|-----------------------------------|--|--|--|--|--|
| messa a regime   | -                                 | (*)  | a regime   | a regime   | (*)  | a regime   |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 7.500  | 40.000   | 42.500   | 61.200   | 1.800  |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 8  | 15   | 14   | 14   | 14   |
| Durata (h/g)   | -                                 | 12   | 24   | 24   | 24   | 24   |
| Materiale Particellare (mg/Nmc)  | UNI EN 13284-1                    | <b>26</b>  | 29   | 29   | <b>29,1</b>  | 30   |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)   | UNI 10568                         | 5  | 5  | 5  | 5  | 5  |
| Impianto di depurazione  | -                                 | Filtro a maniche   | Filtro a maniche   | Filtro a maniche   | Filtro a maniche   | Filtro a maniche   |
| Frequenza autocontrolli  | -                                 | Semestrale   | Semestrale   | Semestrale   | Semestrale   | Semestrale   |

(\*) rif. Prescrizione n. 6

(\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi  | PUNTO DI EMISSIONE N. E6 – SMALTATRICI (E6+E7 =11 linee) | PUNTO DI EMISSIONE N. E7 – SMALTATRICI (E6+E7 =11 linee) | PUNTO DI EMISSIONE N. E8 – ATOMIZZATORE N.1         | PUNTO DI EMISSIONE N. E9 – ATOMIZZATORE N.2         |
|--|--|--|--|---|---|
| messa a regime   | -  | a regime   | a regime   | a regime  | a regime  |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169  | 40.000   | 45.000   | 40.000  | 40.000  |
| Altezza minima (m)   | -  | 11   | 15   | 20  | 20  |
| Durata (h/g)   | -  | 24   | 24   | 24  | 24  |
| Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )   | UNI EN 13284-1   | 10   | 10   | 30  | 30  |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (*)  | UNI 10568  | 5  | 5  | 5   | 5   |
| Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )  | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)<br>UNI 10878; UNI EN 14792<br>Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) | -  | -  | 350   | 350   |
| Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )  | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393; UNI EN 14791<br>Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)    | -  | -  | 35 (**)   | 35 (**)   |
| Impianto di depurazione  | -  | Filtro a maniche   | Filtro a maniche   | Filtro a maniche                                    | Filtro a maniche                                    |
| Frequenza autocontrolli  | -  | Semestrale   | Semestrale   | Trimestrale per portata, polveri<br>Annuale per NOx | Trimestrale per portata, polveri<br>Annuale per NOx |

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

(\*\*) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTI DI EMISSIONE DA N. 10 A 13 – N.4 ESSICCATOI RAPIDI “IMAS” | PUNTI DI EMISSIONE N. 16 E 17 – N.2 ESSICCATOI RAPIDI “IMAS” | PUNTI DI EMISSIONE N. E18 E 19 – N.2 ESSICCATOI RAPIDI “IMAS” | PUNTO DI EMISSIONE N. E20- CARICO MULINO SMALTI | PUNTO DI EMISSIONE N. E 22- PULIZIA PNEUMATICA REPARTI FORNI |
|---|-----------------------------------|---|--|---|---|--|
| messa a regime  | -                                 | a regime  | a regime   | a regime  | a regime  | a regime   |
| Portata massima (Nmc/h)   | UNI 10169                         | 3.600 cad.  | 10.800 cad.  | 8.000 cad.  | 8.500   | 1.800  |
| Altezza minima (m)  | -                                 | 14 cad.   | 14 cad.  | 14 cad.   | 15  | 8  |
| Durata (h/g)  | -                                 | 24 cad.   | 24 cad.  | 24 cad.   | 18,5  | 24   |
| Materiale Particellare (mg/Nmc)   | UNI EN 13284-1                    | -   | -  | -   | 10  | 30   |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (*)   | UNI 10568                         | -   | -  | -   | 5   | 5  |
| Impianto di depurazione   | -                                 | -   | -  | -   | Filtro a maniche                                | Filtro a maniche   |
| Frequenza autocontrolli   | -                                 | -   | -  | -   | Semestrale                                      | Semestrale   |

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi  | PUNTO DI EMISSIONE N. E23 – FUMI FORNI (7 Forni monostrato)  |                        | PUNTO DI EMISSIONE N. E24 – LAPPATURA - RETTIFICA | PUNTO DI EMISSIONE N. E25 – 6 CABINE SPRUZZATURA LABORATORIO | PUNTO DI EMISSIONE N. E26 – FORNO TERMORETRAIB ILE |
|---|--|--|------------------------|---|--|--|
|   |  | VI2 aperta (Miscela aria- fumi)  | VI2 chiusa (Solo fumi) |   |  |  |
| messa a regime  | -  | a regime   | a regime               | (*)   | a regime   | a regime   |
| Portata massima (Nmc/h)   | UNI 10169  | 10.000 – 15.000  | 10.000 – 83.000        | <b>5.000</b>                                      | 6.500  | 800  |
| Altezza minima (m)  | -  | 20   | 20                     | 8   | 8  | 9  |
| Durata (h/g)  | -  | Variabile  | Variabile              | <b>24</b>   | saltuaria  | saltuaria  |
| Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )  | UNI EN 13284-1   | 4  | 5                      | 10  | 10   | -  |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)  | UNI 10568  | -  | 5                      | 5   | -  | -  |
| Piombo (mg/Nm <sup>3</sup> )  | UNI EN 14385<br>ISTISAN 88/19 -<br>UNICHIM 723   | 0,4  | 0,5                    | -   | -  | -  |
| Fluoro (mg/Nm <sup>3</sup> )  | ISTISAN 98/2 (DM<br>25/08/00 all.2)<br>UNI 10787   | 4  | 5                      | -   | -  | -  |
| S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm <sup>3</sup> )   | UNI EN 12619<br>(<20mg/Nmc)<br>UNI EN 13526<br>(>20mg/Nmc)   | 40   | 50                     | -   | -  | -  |
| Aldeidi (mg/Nm <sup>3</sup> )   | EPA-TO11 A / NIOSH<br>2016/ EPA 430<br>(campionamento<br>mediante<br>assorbimento su<br>fiala/soluzione di<br>DNPH ed analisi<br>HPLC)   | 16   | 20                     | -   | -  | -  |
| Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )   | ISTISAN 98/2 (DM<br>25/08/00 all.1)<br>UNI 10878; UNI EN<br>14792 Analizzatori<br>automatici (celle<br>elettrochimiche, UV,<br>IR, FTIR) | 200  | 200                    | -   | -  | -  |
| Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )   | ISTISAN 98/2 (DM<br>25/08/00 all.1)<br>UNI 10393; UNI EN<br>14791 Analizzatori<br>automatici (celle<br>elettrochimiche, UV,<br>IR, FTIR) | 500(***)   | 500 (***)              | -   | -  | -  |
| Impianto di depurazione   | -  | Filtro a maniche + reagente  | Filtro a maniche       | Ciclone + A.U.V +<br>A.U. (Colonna a<br>spruzzo)  | -  | -  |
| Frequenza autocontrolli   | -  | Trimestrale<br>per portata, polveri, F<br>Semestrale<br>per SOV e Aldeidi<br>Annuale per Pb, NO <sub>x</sub> | Semestrale             | Annuale   | -  | -  |

(\*) rif. Prescrizioni n. **3, 4 e 5**

(\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

(\*\*\*) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E28 –SMUSSATURA PIASTRELLE | PUNTO DI EMISSIONE N. E29 a ED E29b – ESSICCATOIO | PUNTO DI EMISSIONE N. E30 – MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME | PUNTO DI EMISSIONE N. E31 – ALIMENTAZIONE MULINI IN CONTINUO | PUNTO DI EMISSIONE N. 32 E 33 – SFIATO MULINI IN CONTINUO |
|--|-----------------------------------|--|---|--|--|---|
| messa a regime   | -                                 | a regime   | (*)   | (**)   | (**)   | a regime  |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 3.500  | <b>10.000 cad</b>                                 | 20.000   | 25.000   | 1.500 cad.  |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 11   | <b>15 cad.</b>                                    | 8  | 15   | 15 cad.   |
| Durata (h/g)   | -                                 | 16   | <b>24 cad.</b>                                    | 16   | 16   | 24 cad.   |
| Materiale Particellare (mg/Nmc)  | UNI EN 13284-1                    | 12   | -   | <b>26</b>  | <b>26</b>  | -   |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (***)  | UNI 10568                         | 5  | -   | 5  | 5  | -   |
| Impianto di depurazione  | -                                 | Filtro a maniche                                 | -   | Filtro a maniche   | Filtro a maniche   | -   |
| Frequenza autocontrolli  | -                                 | Semestrale                                       | -   | Semestrale   | Semestrale   | -   |

(\*) rif. Prescrizioni n. **3, 4 e 5**

(\*\*) rif. Prescrizione n. **6**

(\*\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi   | PUNTO DI EMISSIONE N. E34 – ATOMIZZATORE N. 3- ATM 100 E FUMI FORNO                                    | PUNTO DI EMISSIONE N. E35 - MOVIMENTAZIONE E ATOMIZZATO FINO AI SILOS | PUNTO DI EMISSIONE N. E36– SCARICO SILOS (aspirazione parallela ad E3 e E4) | PUNTO DI EMISSIONE N. E37– PULIZIA PNEUMATICA |
|--|---|--|---|---|---|
| messa a regime   | -   | a regime   | (*)   | (*)   | a regime                                      |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169   | 90.000   | 20.000  | 40.000  | 1.800   |
| Altezza minima (m)   | -   | 20   | 19  | 14  | 8   |
| Durata (h/g)   | -   | 24   | 24  | 24  | 24  |
| Materiale Particellare (mg/Nm <sup>3</sup> )   | UNI EN 13284-1  | 30   | <b>26,5</b>   | <b>29</b>   | 30  |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)   | UNI 10568   | 5  | 5   | 5   | 5   |
| Piombo (mg/Nm <sup>3</sup> )   | UNI EN 14385<br>ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723   | 0,25   | -   | -   | -   |
| Fluoro (mg/Nm <sup>3</sup> )   | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787  | 2,5  | -   | -   | -   |
| S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm <sup>3</sup> )  | UNI EN 12619 (<20mg/Nmc)<br>UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)  | 25   | -   | -   | -   |
| Aldeidi (mg/Nm <sup>3</sup> )  | EPA-TO11 A / NIOSH 2016/<br>EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)    | 10   | -   | -   | -   |
| Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )  | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), UNI 10878; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) | 200  | -   | -   | -   |
| Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )  | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1), UNI 10393; UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) | 500 (***)  | -   | -   | -   |
| Impianto di depurazione  | -   | Filtro a maniche + reagente  | Filtro a maniche  | Filtro a maniche  | Filtro a maniche                              |
| Frequenza autocontrolli  | -   | Trimestrale per portata, polveri, F<br>Semestrale per SOV e Aldeidi<br>Annuale per Pb, NO <sub>x</sub> | Semestrale  | Semestrale  | Semestrale                                    |

(\*) rif. Prescrizione n. 6

(\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

(\*\*\*) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E38a – ESSICCATOIO RAPIDO “ECP” | PUNTO DI EMISSIONE N. E38b– ESSICCATOIO RAPIDO “ECP” | PUNTO DI EMISSIONE N. E40 – PULIZIA INGRESSO FORNI | PUNTO DI EMISSIONE N. E41 - CARICO PNEUMATICO SILOS SCARTI |
|--|-----------------------------------|---|--|--|--|
| messa a regime   | -                                 | a regime  | a regime   | (*)  | (*)  |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 7.000   | 7.000  | 15.000   | 1.300  |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 14  | 14   | 11   | 14   |
| Durata (h/g)   | -                                 | 24  | 24   | 24   | 15   |
| Materiale Particellare (mg/Nmc)  | UNI EN 13284-1                    | -   | -  | <b>28</b>  | <b>28,1</b>  |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)   | UNI 10568                         | -   | -  | 5  | 5  |
| Impianto di depurazione  | -                                 | -   | -  | Filtro a maniche                                   | Filtro a maniche   |
| <i>Frequenza autocontrolli</i>   | -                                 | -   | -  | <i>Semestrale</i>                                  | <i>Semestrale</i>  |

(\*) rif. Prescrizione n. 6

(\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E42 – IMPIANTO DI SCIOGLITURA SCARTI | PUNTO DI EMISSIONE N. E43 – FORNO TERMORETRAIBILE | PUNTO DI EMISSIONE N. E46– PULIZIA PNEUMATICA | PUNTI DI EMISSIONE DA ESP1 AD ESP4 – SFIATI CABINA RETTIFICA 1            |
|--|-----------------------------------|--|---|---|---|
| messa a regime   | -                                 | (*)  | a regime  | a regime                                      | A regime  |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 7.500  | 3.600   | 1.800   | 9000 cad.   |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 8  | 9   | 14  | 10  |
| Durata (h/g)   | -                                 | 7  | 16  | 24  | 24  |
| Materiale Particellare (mg/Nmc)  | UNI EN 13284-1                    | <b>28,1</b>  | -   | 30  | -   |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)   | UNI 10568                         | 5  | -   | 5   | -   |
| Impianto di depurazione  | -                                 | Filtro a maniche   | -   | Filtro a maniche                              | n.2 filtri abbinati (1 in poliestere + 1 a tasche in microfibra di vetro) |
| <i>Frequenza autocontrolli</i>   | -                                 | <i>Semestrale</i>  |   | <i>Semestrale</i>                             | -   |

(\*) rif. Prescrizione n. 6

(\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E47 – EMERGENZA FORNO 1 | PUNTO DI EMISSIONE N. E48 – EMERGENZA FORNO 2 | PUNTO DI EMISSIONE N. E49 – EMERGENZA FORNO 4 | PUNTO DI EMISSIONE N. E50 – EMERGENZA FORNO 5 |
|--|-----------------------------------|---|---|---|---|
| messa a regime   | -                                 | a regime                                      | a regime                                      | a regime                                      | a regime                                      |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 7.500   | 7.500   | 16.000  | 13.500  |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 9   | 9   | 9   | 9   |
| Durata (h/g)   | -                                 | Emergenza                                     | Emergenza                                     | Emergenza                                     | Emergenza                                     |
| Impianto di depurazione  | -                                 | -   | -   | -   | -   |

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E51 – EMERGENZA FORNO 6 | PUNTO DI EMISSIONE N. E52 – EMERGENZA FORNO 7 | PUNTO DI EMISSIONE N. E53 – EMERGENZA FORNO 8 | PUNTO DI EMISSIONE N. E54 – SOFFIAGGIO PALLETS | PUNTO DI EMISSIONE N. E55 – SCAMBIATORI DI CALORE |
|--|-----------------------------------|---|---|---|--|---|
| messa a regime   | -                                 | A regime                                      | A regime                                      | A regime                                      | A regime                                       | A regime  |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 12.500  | 12.500  | 13.500  | 2.500  | 0 – 75.000  |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 9   | 9   | 9   | 8  | 8   |
| Durata (h/g)   | -                                 | Emergenza                                     | Emergenza                                     | Emergenza                                     | 8  | Variabile   |
| Materiale Particellare (mg/Nmc)  | UNI EN 13284-1                    | -   | -   | -   | 10   | -   |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (*)  | UNI 10568                         | -   | -   | -   | 5  | -   |
| Impianto di depurazione  | -                                 | -   | -   | -   | Filtro a tessuto                               | -   |
| Frequenza autocontrolli  | -                                 | -   | -   | -   | Annuale  | -   |

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E56 – SILOS 1 MATERIE PRIME              | PUNTO DI EMISSIONE N. E57 – SILOS 2 MATERIE PRIME              | PUNTO DI EMISSIONE N. E58 – SILOS 3 MATERIE PRIME              |
|--|-----------------------------------|--|--|--|
| messa a regime   | -                                 | a regime   | a regime   | a regime   |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 25   | 25   | 25   |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 12   | 12   | 15   |
| Durata (h/g)   | -                                 | Saltuaria  | Saltuaria  | Saltuaria  |
| Materiale Particellare (mg/Nmc)  | UNI EN 13284-1                    | 30   | 30   | 30   |
| Impianto di depurazione  | -                                 | Filtro a tessuto statico passivo                               | Filtro a tessuto statico passivo                               | Filtro a tessuto statico passivo                               |
| Frequenza autocontrolli  | -                                 | Verifica stato di conservazione/efficienza filtro - Semestrale | Verifica stato di conservazione/efficienza filtro - Semestrale | Verifica stato di conservazione/efficienza filtro - Semestrale |

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E59 – RAFFRED. FORNO 1 | PUNTO DI EMISSIONE N. E60 – RAFFRED. FORNO 2 | PUNTO DI EMISSIONE N. E61 – RAFFRED. FORNO 4 | PUNTO DI EMISSIONE N. E62 – RAFFRED. FORNO 5 |
|--|-----------------------------------|--|--|--|--|
| messa a regime   | -                                 | a regime                                     | a regime                                     | a regime (*)                                 | a regime (*)                                 |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 13.000                                       | 13.000                                       | 20.000                                       | 20.000                                       |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 9  | 9  | 9  | 9  |
| Durata (h/g)   | -                                 | 24   | 24   | 24   | 24   |
| Impianto di depurazione  | -                                 | -  | -  | -  | -  |

(\*) normalmente i raffreddamenti sono inviati al sistema di recupero regolato mediante valvole

| Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione<br>Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Metodo di campionamento e analisi | PUNTO DI EMISSIONE N. E63 – RAFFRED. FORNO 6 | PUNTO DI EMISSIONE N. E64 – RAFFRED. FORNO 7 | PUNTO DI EMISSIONE N. E65 – RAFFRED. FORNO 8 | PUNTO DI EMISSIONE N. E66 – RETTIFICA 2 |
|--|-----------------------------------|--|--|--|---|
| messa a regime   | -                                 | a regime (*)                                 | a regime (*)                                 | a regime (*)                                 | (**)                                    |
| Portata massima (Nmc/h)  | UNI 10169                         | 13.000                                       | 13.000                                       | 20.000                                       | <b>29.000</b>                           |
| Altezza minima (m)   | -                                 | 9  | 9  | 9  | <b>11</b>                               |
| Durata (h/g)   | -                                 | 24   | 24   | 24   | <b>24</b>                               |
| Materiale Particellare (mg/Nmc)  | UNI EN 13284-1                    | -  | -  | -  | <b>10</b>                               |
| Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (***)  | UNI 10568                         | -  | -  | -  | <b>5</b>                                |
| Impianto di depurazione  | -                                 | -  | -  | -  | Filtro a maniche                        |
| Frequenza autocontrolli  | -                                 | -  | -  | -  | Semestrale                              |

(\*) normalmente i raffreddamenti sono inviati al sistema di recupero regolato mediante valvole

(\*\*) rif. Prescrizioni n. **3, 4 e 5**

(\*\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

**Gruppi Elettrogeni da GE1 a GE12: Funzionamento solo in emergenza, alimentazione a gasolio**

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

**Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.**

**I punti di misura/campionamento** devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

| Condotti circolari |                       | Condotti rettangolari |                      |
|--------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| Diametro (metri)   | n° punti prelievo     | Lato minore (metri)   | N° punti prelievo    |
| fino a 1 m         | 1                     | fino a 0,5 m          | 1 al centro del lato |
| da 1 m a 2 m       | 2 (posizionati a 90°) | da 0,5 m a 1 m        | 2                    |
| superiore a 2 m    | 3 (posizionati a 60°) | superiore a 1 m       | 3                    |

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

**I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro** ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di**



**lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

|                        |  |
|------------------------|--|
| Quota superiore a 5 m  | sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco |
| Quota superiore a 15 m | sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante  |

**La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.** In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- **Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni**

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo

corrispondente a “Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura”) risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’ARPAE di Modena. Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall’ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché, altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati (**E24, E66**) **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r all’ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO). Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;
4. la Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all’ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO) **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
  - relativamente ai punti di emissione **E24 ed E66** portata ed inquinanti autorizzati su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l’ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall’Azienda);
5. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all’ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO) le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;
6. il gestore relativamente ai punti di emissione **E1, E4, E30, E31, E35, E36, E40, E41, E42** deve inviare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all’ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO) il primo autocontrollo previsto dal Piano di Monitoraggio, successivo alla presente modifica;

#### PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti d’abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell’impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all’Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell’Autorità di Controllo, **per almeno per 5 anni**. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
  - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
  - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato);
8. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli **impianti funzionanti a ciclo**

**continuo (forni)**, i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari, nonché, indicazione della data del giorno. In caso di registrazione cartacea deve essere indicata anche la data d'inizio e fine rullino.

Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per **almeno per 5 anni**.

È concessa l'**esenzione dall'obbligo di installazione del misuratore di pressione differenziale per le emissioni E56, E57 ed E58** (corrispondenti allo sfiato silos carico materie prime) alle **seguenti condizioni**:

- a) **L'accesso ai punti di emissione e alla struttura e deve essere garantito in sicurezza all'Ente di Controllo, anche in assenza di strutture fisse;**
- b) **i limiti di emissione fissati nel presente provvedimento hanno valore fiscale e giudizi in merito all'attendibilità delle misure in fase di controllo, insieme ad eventuali proposte di adeguamento, sono di esclusiva competenza di ARPA;**
- c) **con periodicità almeno semestrale la Ditta deve eseguire ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza del filtro non soggetto ad obbligo di autocontrollo; i risultati delle ispezioni periodiche e straordinarie devono essere annotati e sottoscritti sul registro aziendale.**

#### PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

9. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore; oppure, deve essere presente e mantenuto in efficienza un secondo motore a servizio della girante di aspirazione;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive al malfunzionamento**.

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;

10. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le **emissioni fredde**, è escluso l'obbligo di comunicazione, in considerazione del fatto che, qualora si verifici un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro entro il termine di una settimana;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad **emissioni calde di durata superiore a 1 ora**, è escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi:
  - I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
  - II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);
  - III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

**Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.**

#### PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

11. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile). In alternativa, potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.
12. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.
13. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni;
14. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPA Sezione Provinciale di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;
15. i sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura;
16. I forni e gli atomizzatori devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del **funzionamento degli stessi**. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

**In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori**

da parte dell'Azienda e che sono **prontamente disponibili in caso di richiesta** da parte dell'Autorità di Controllo. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una **procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni** (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:

- **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;
- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno per 5 anni.

17. il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;
18. Il gestore dell'impianto dovrà **garantire la costante funzionalità delle valvole VI2, 1, 2 e 3** la cui collocazione è indicata nella planimetria allegata alla domanda di Rinnovo AIA 2015.
19. L'azienda è tenuta quando necessario ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri, soprattutto dalla porzione scoperta adiacente al capannone a volta per lo stoccaggio delle materie prime

#### D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione reflui industriali e relative vasche, impianti di depurazione reflui domestici, la vasca di prima pioggia e il disoleatore a servizio del distributore di carburante fuori terra.
2. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente all'ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
3. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
4. **è consentito lo scarico delle acque meteoriche da pluviali e piazzale in acque superficiali (fossi esistenti);**
5. **è consentito lo scarico dei reflui domestici in acque superficiali (fosso esistente in via Panaria Bassa), previo trattamento in impianti ad ossidazione totale e fossa Imhoff associata a filtro batterico Anaerobico, nel rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003;**
6. **è consentito lo scarico delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia), assieme alle acque reflue meteoriche non soggette a dilavamento ed ai reflui domestici pretrattati, in acque superficiali (scarico S1 - Fosso Via Panaria Bassa) nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 relativamente allo scarico in acque superficiali.** Si individua per lo scarico S1 quale manufatto di prelievo ai fini fiscali il pozzetto d'ispezione SP presente a valle della vasca di prima pioggia, prima dell'allaccio alla rete fognaria interna. Per la verifica di tali limiti il gestore è tenuto ad effettuare almeno gli autocontrolli per i parametri e con le periodicità previsti nel Piano di Monitoraggio;
7. **è consentito lo scarico delle acque reflue industriali (scarico della piazzola specifica per il rifornimento mezzi interni), assieme alle acque reflue meteoriche non soggette a**

**dilavamento ed ai reflui domestici pretrattati, in acque superficiali (scarico S2 - Fosso Via Panaria Bassa) nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 relativamente allo scarico in acque superficiali.** Si individua per lo scarico S2 quale manufatto di prelievo ai fini fiscali il pozzetto d'ispezione SD presente a valle del disoleatore a servizio della piazzola carburanti, prima dell'allaccio alla rete fognaria interna. Per la verifica di tali limiti il gestore è tenuto ad effettuare almeno gli autocontrolli per i parametri e con le periodicità previsti nel Piano di Monitoraggio;

8. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi degli impianti associati alla vasca di prima pioggia ed al disoleatore; i fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti/recuperati;
9. eventuali malfunzionamenti dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e del disoleatore a servizio del distributore carburanti dovranno essere tempestivamente comunicati all'ARPAE di Modena;
10. la presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**);
11. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena.

#### D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc.) onde evitare contaminazioni del suolo e mantenere sempre vuoti gli eventuali bacini di contenimento;
2. non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

#### D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti:

| Classe acustica                                       | Limite di zona               |                                | Limite differenziale |                |
|---|------------------------------|--------------------------------|----------------------|----------------|
|   | Diurno (dBA)<br>(6.00-22.00) | Notturmo (dBA)<br>(22.00-6.00) | Diurno (dBA)         | Notturmo (dBA) |
| <b>V</b> Area prevalentemente artigianale industriale | 70                           | 60                             | 5                    | 3              |
| <b>IV</b> Area ad intensa attività umana              | 65                           | 55                             |                      |                |
| <b>III</b> Area mista                                 | 60                           | 50                             |                      |                |

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose (rif. planimetria domanda di Rinnovo AIA – Dicembre 2014)

| Punto di misura (*) | Descrizione punto di rilievo e relative sorgenti  |
|---------------------|---|
| <b>P1</b>           | Misura di confine dello stabilimento lato sud-est, adiacente a via Panaria Bassa in corrispondenza del parcheggio e zona pesa   |
| <b>P2</b>           | Misura di confine dello stabilimento lato nord – ovest in area in cui è presente un vasto spiazzo adibito a magazzino all'aperto, dove vi è la presenza delle sorgenti rumorose principale (da S1 ad S7) ed in direzione del recettore sensibile individuato R1 |

|           |  |
|-----------|--|
| <b>P3</b> | Misura di confine dello stabilimento lato ovest in corrispondenza e dei filtri delle emissioni: forni, smaltarici, silos carico pneumatico, movimentazione atomizzato e mulini, ATM1 e 2 e capannone a volta stoccaggio materie prime            |
| <b>P4</b> | Misura di confine dello stabilimento, lato nord-est, adiacente a via Panaria Bassa, vicino a magazzino coperto stoccaggio materie prime e dei filtri associati delle emissioni dei mulini macinazione e movimentazione materie prime.            |
| <b>P6</b> | Misura effettuata in un punto esterno allo stabilimento (prospiciente al lato aziendale rivolto verso Via Panaria Bassa, direzione est), allo scopo di misurare il rumore prodotto nella zona dall'intenso traffico veicolare leggero e pesante. |

(\*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di variazioni alle sorgenti sonore o dell'intorno aziendale.

ed i seguenti recettori sensibili per la verifica dei limiti del differenziale sia diurno, che notturno:

| <b>Punto di rilievo rumore in prossimità dei recettori (*)</b> | <b>Descrizione</b>   |
|--|--|
| <b>P5</b>  | Abitazione civile R1 ad una distanza di circa 100 m dal confine aziendale posta a nord-ovest |

(\*) i recettori sensibili potranno essere integrati o modificati, in caso di variazione delle condizioni abitative presenti nell'intorno dell'installazione o variazioni della localizzazione delle sorgenti aziendali

- nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

#### D2.8 gestione dei rifiuti

- E' consentito il deposito temporaneo di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti, percolamenti al di fuori dei contenitori e trasporto eolico. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
- La calce esausta (codice CER 101209) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
- I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in serbatoi fuori terra (fusti, cubitainer, ecc.), deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
- Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, le aree e/o i recipienti, fissi o mobili di stoccaggio, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
- I rifiuti destinati al riutilizzo dovranno essere stoccati separatamente dalle materie prime presenti nell'impianto e tutte le aree/manufatti adibiti alla messa in riserva dei rifiuti recuperabili devono essere contrassegnati da apposita segnaletica indicate il codice CER del rifiuto stoccato.
- Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
- Sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata (art. 216 D.Lgs. 152/06 – Parte Quarta e ss.mm. – D.M. 05/02/98 modificato con D.M. 186/06) come da **Allegato II alla presente AIA (FIN 005 - prot. n. 77853 del 19/08/15)**.
- Dalla data di validità della garanzia finanziaria di cui ai punti successivi, la Ditta è autorizzata alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di seguito indicate:
  - “R13 - messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”**;
  - “R5 – riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche”**;

9. i rifiuti classificati speciali non pericolosi per i quali è concessa l'autorizzazione, nonché, i relativi quantitativi massimi stoccabili istantaneamente (messa in riserva) e trattabili annualmente sono i seguenti:

| Codice CER | Tipologia (descrizione del rifiuto)  | Operazione autorizzata  | Quantitativo massimo istantaneo autorizzato alla messa in riserva (R13) |      | Quantitativo massimo trattabile annualmente (operazione R5) (tonn/anno) | Modalità di stoccaggio   |
|------------|--|---|---|------|---|--|
|            |  |   | mc  | tonn |   |  |
| 191308     | rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07 | R13 - R5<br>Recupero all'interno del ciclo produttivo ceramico nella fase di macinazione ad umido delle materie prime per impasti | 70  | 70   | 5.000   | n. 2 cisterne della capacità complessiva di 70 mc in prossimità del depuratore - rif. planimetrie "Aree Stoccaggio rifiuti e Acque di lavorazione e depurate" del 25/06/2015 |

10. il gestore deve presentare **entro 90 giorni dalla data del presente atto una garanzia finanziaria con validità a partire dalla data del presente atto**, a favore dell'ARPAE di Modena, per l'importo di seguito riportato:

- € **75.000,00** (settantacinquemila/00 euro) relativamente **all'operazione R5 di rifiuti non pericolosi (e contestuale messa in riserva R13)**. Ai sensi dell'art. 5 comma 5.2 punto 4 della D.G.R. n. 1991/03 l'importo va calcolato moltiplicando la potenzialità annuale dell'impianto espressa in tonnellate (5.000 t/a) per € 12,00/t per rifiuti non pericolosi; l'importo minimo della garanzia finanziaria è comunque pari a 75.000,00 euro;

11. La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:

- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art.54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art.5 del RDL 12/3/1936 n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

**In alternativa alle modalità suddette, il gestore può presentare un'appendice alla garanzia finanziaria già prestata con riferimento al presente atto.**

12. La durata della garanzia finanziaria deve essere **pari a quella dell'AIA maggiorata di due anni**. L'efficacia della garanzia potrà essere estesa alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione da parte dell'ARPAE di Modena previa integrazione accettata dalle parti.

E' ammesso che le garanzie finanziarie abbiano durata inferiore a quella dell'autorizzazione; in tal caso il gestore deve provvedere per tempo a prolungarne la validità, in modo da garantire che l'installazione abbia sempre almeno 24 ulteriori mesi di copertura. Tale adempimento si configura come condizione minima per il rispetto dei contenuti autorizzativi prescritti nell'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/0 e, pertanto, la sua violazione è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quatuordecies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, ed è contrastata con le misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06.

13. L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:

- del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di aver ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;



- del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE n. 1221/2009.
14. La garanzia finanziaria può essere svincolata dall'ARPAE di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.
15. **L'ARPAE di Modena provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzia finanziaria (o appendice della stessa). La lettera di accettazione deve essere conservata assieme alla presente AIA.**

#### D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

#### D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale, essendo la Ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. (stabilimento di Finale Emilia) certificata ISO 14001 e registrata EMAS, dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel "Piano di Emergenza" interno dell'azienda.
2. in caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

#### D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO). Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc;
2. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO) la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
3. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
4. in ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto dell'ARPAE – SAC di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

### D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

#### D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

##### D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e Prodotti

| PARAMETRO   | MISURA            | FREQUENZA         |           | REGISTRAZIONE        | REPORT                 |
|---|-------------------|-------------------|-----------|----------------------|------------------------|
|   |                   | Gestore           | ARPAE     |                      | Gestore (trasmissione) |
| Materie prime per impasto                             | Procedura interna | Procedura interna | Triennale | Elettronica/cartacea | annuale                |
| Materie prime per smalti                              | Procedura interna | Procedura interna | Triennale | Elettronica/cartacea | annuale                |
| Materie prime per additivi                            | Procedura interna | Procedura interna | Triennale | Elettronica/cartacea | annuale                |
| Reagenti per impianti depurazione aria e acqua        | Procedura interna | Procedura interna | Triennale | Elettronica/cartacea | annuale                |
| Atomizzato trasferito o venduto ad altri stabilimenti | Procedura interna | Procedura interna | Triennale | Elettronica/cartacea | annuale                |
| Scarto crudo riutilizzato internamente                | Procedura interna | Procedura interna | Triennale | Elettronica/cartacea | annuale                |
| Prodotto finito versato a magazzino                   | Procedura interna | Procedura interna | Triennale | Elettronica/cartacea | annuale                |

##### D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

| PARAMETRO  | MISURA  | FREQUENZA |           | REGISTRAZIONE        | REPORT                 |
|--|---|-----------|-----------|----------------------|------------------------|
|  |   | Gestore   | ARPAE     |                      | Gestore (Trasmissione) |
| Acque prelevate dai pozzi per uso industriale            | Contatore volumetrico o altro sistema di misura         | Mensile   | Triennale | Cartacea/elettronica | Annuale                |
| Acque in ingresso al depuratore                          | Contatore volumetrico o altro sistema di misura o stima | Mensile   | Triennale | Cartacea/elettronica |                        |
| Acque depurate rimandate nel ciclo produttivo            | Contatore magnetico o altro sistema di misura           | Mensile   | Triennale | Cartacea/elettronica | Annuale                |
| Consumo di acqua per produrre atomizzato venduto a terzi | Stima   | annuale   | -         | Cartacea/elettronica | Annuale                |

## D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

| PARAMETRO   | MISURA    | FREQUENZA |           | REGISTRAZIONE        | REPORT                 |
|---|-----------|-----------|-----------|----------------------|------------------------|
|   |           | Gestore   | ARPAE     |                      | Gestore (Trasmissione) |
| Consumo di energia elettrica stabilimento                     | Contatore | Mensile   | Triennale | Elettronica          | Annuale                |
| Energia elettrica autoprodotta mediante impianti fotovoltaici | Contatore | Mensile   | Triennale | Elettronica          | Annuale                |
| Consumo di energia elettrica autoprodotta                     | Contatore | Mensile   | Triennale | Elettronica          | Annuale                |
| Consumo di energia per produrre atomizzato venduto a terzi    | Calcolo   | Annuale   | Triennale | Cartacea/elettronica | annuale                |

## D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

| PARAMETRO   | MISURA    | FREQUENZA |           | REGISTRAZIONE        | REPORT                 |
|---|-----------|-----------|-----------|----------------------|------------------------|
|   |           | Gestore   | ARPAE     |                      | Gestore (Trasmissione) |
| Consumo di gas naturale stabilimento                            | Contatore | Mensile   | Triennale | Elettronica          | Annuale                |
| Consumo di gas naturale per produrre atomizzato venduto a terzi | Calcolo   | Annuale   | Triennale | Cartacea/elettronica | annuale                |

## D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

| PARAMETRO  | MISURA  | FREQUENZA   |   | REGISTRAZIONE  | REPORT                 |
|--|---|---|---|--|------------------------|
|  |   | GESTORE   | ARPAE   |  | Gestore (Trasmissione) |
| <b>Portata e Concentrazione degli inquinanti</b> | Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno | Emissioni: <b>E8, E9</b> (ATM)<br><u>Trimestrale</u><br>per Portata, Polveri<br><u>Annuale</u> per NOx<br><br>Emissioni: <b>E34</b> (ATM), <b>E23</b> (forni)<br><u>Trimestrale</u><br>per Portata, Polveri e Fluoro<br><u>Semestrale</u><br>per SOV e Aldeidi<br><u>Annuale</u><br>per Piombo e NOx<br><br>Emissioni: <b>E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E20, E22, E24, E28, E30, E31, E35, E36, E37, E40, E41, E42, E46, E66</b><br><br><u>Semestrale</u> per Portata e Polveri<br><br>Emissione: <b>E25, E54</b><br><u>Annuale</u> per Portata e Polveri | Triennale<br><br>- uno su atomizzatori /forni<br><br>-uno a scelta tra le rimanenti | cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla D.G.R. 152/2008 | Annuale                |

|   |  |   |   |   |         |
|---|--|---|---|---|---------|
| <b>Temperatura di funzionamento del forno di cottura</b>  | Controllo visivo attraverso lettura dello strumento  | Giornaliera   | <i>Triennale</i>                                  | Cartacea su rullini o elettronica mediante software e stampa dei periodi di fermata | --      |
| <b>Sistema di controllo (<math>\Delta p</math>) di funzionamento degli impianti di abbattimento dei forni e degli atomizzatori</b>                      | Controllo visivo attraverso lettura del diagramma di andamento $\Delta p$                                  | Giornaliera   | <i>Triennale</i>                                  | Cartacea su rullini   | Annuale |
| <b>Sistema di controllo (<math>\Delta p</math>) di funzionamento degli impianti di abbattimento</b>   | Controllo visivo attraverso lettura dello strumento  | Giornaliera   | <i>Triennale</i>                                  | -   | -       |
| <b>Titolazione calce esausta</b>  | Analisi chimica  | 1. almeno mensile<br>2. A seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto | <i>Triennale</i> con verifica Certificati analisi | Cartacea  | Annuale |
| <b>Verifica stato conservazione ed efficienza filtri a tessuto esentati da obbligo di misuratore di <math>\Delta p</math> (Sfiati silos E56-57- 58)</b> | verifica ditta esterna   | almeno semestrale   | <i>Triennale</i>                                  | Cartacea su apposito registro / elettronico   | -       |
| <b>Funzionamento scarico delle polveri dai filtri</b>   | Controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri | Giornaliera   | <i>Triennale</i>                                  | -   | -       |

### D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

| PARAMETRO   | MISURA  | FREQUENZA   |                  | REGISTRAZIONE         | REPORT                 |
|---|---|---|------------------|-----------------------|------------------------|
|   |   | GESTORE   | ARPAE            |                       | Gestore (trasmissione) |
| <b>Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali da vasca di prima pioggia</b> | verifica analitica in corrispondenza del <b>pozzetto SP</b> | Annuale<br>COD, Solidi sospesi totali ed idrocarburi totali | <i>Triennale</i> | Certificato Analitico | Annuale                |
| <b>Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali scaricate da disoleatore</b>  | verifica analitica in corrispondenza del <b>pozzetto SD</b> | Annuale<br>COD, Solidi sospesi totali ed idrocarburi totali | <i>Triennale</i> | Certificato Analitico | Annuale                |

Gli scarichi dei reflui domestici devono rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003.

### D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione

| PARAMETRO   | MISURA   | FREQUENZA   |           | REGISTRAZIONE  | REPORT                 |
|---|--|-------------|-----------|--|------------------------|
|   |  | GESTORE     | ARPAE     |  | Gestore (trasmissione) |
| <b>Funzionamento:</b><br>- n.3 impianti di depurazione chimico-fisici dei reflui industriali (di cui n.1 a ciclo chiuso dedicato alla rettifica),<br>- impianti ad ossidazione totale e fossa imhoff + filtro Anaerobico per il trattamento dei reflui domestici,<br>- vasca di prima pioggia per il trattamento delle acque di dilavamento nella zona del piazzale in prossimità dell'uscita capannone argille n. 1<br>- impianto di disoleazione della piazzola rifornimento carburanti | controllo visivo                                   | giornaliero | -         | annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi | Annuale                |
|   | verifica di funzionalità degli elementi essenziali | semestrale  | Triennale |  | Annuale                |

### D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

| PARAMETRO  | MISURA                  | FREQUENZA  |  | REGISTRAZIONE  | REPORT                 |
|--|-------------------------|--|--|--|------------------------|
|  |                         | Gestore  | ARPAE  |  | Gestore (trasmissione) |
| <b>gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose</b> | -                       | qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico      | Triennale  | annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi | Annuale                |
| <b>valutazione impatto acustico</b>                          | misure fonometriche (*) | Quinquennale (°) e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche | Quinquennale con misure a campione se necessario | Relazione tecnica (**) di tecnico competente in acustica   | Quinquennale           |

(°) rif. Prescrizione specifica per collaudo acustico Sezione D2.2.

(\*) utilizzare i punti di misura prescritti alla **Sezione D2.7**

(\*\*) Da inviare all'ARPAE di Modena e Comune Finale Emilia

### D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

| PARAMETRO  | MISURA  | FREQUENZA                                   |           | REGISTRAZIONE                        | REPORT                 |
|--|---|---|-----------|--------------------------------------|------------------------|
|  |   | Gestore                                     | ARPAE     |                                      | Gestore (trasmissione) |
| <b>Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento</b>   | quantità  | come previsto dalla norma di settore        | Triennale | come previsto dalla norma di settore | annuale                |
| <b>Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo</b>  | quantità  | come previsto dalla norma di settore        | Triennale | come previsto dalla norma di settore | ---                    |
| <b>Stato di conservazione sistemi di contenimento rifiuti e sistemi prevenzione emergenze ambientali (anche per messa in riserva CER ritirati in regime ordinario)</b> | Controllo visivo  | giornaliero                                 | Triennale | -                                    | -                      |
| <b>Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti (anche per i rifiuti ritirati da terzi sia in regime ordinario che in comunicazione)</b>                    | Marchatura dei contenitori e controllo visivo della separazione | In corrispondenza di ogni messa in deposito | Triennale | -                                    | -                      |
| <b>Quantità di rifiuti ritirati da terzi suddivisi per codice CER</b>  | quantità  | come previsto dalla norma di settore        | Triennale | come previsto dalla norma di settore | annuale                |

### D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

| PARAMETRO   | MISURA           | FREQUENZA |           | REGISTRAZIONE  | REPORT                 |
|---|------------------|-----------|-----------|--|------------------------|
|   |                  | Gestore   | ARPAE     |  | Gestore (trasmissione) |
| Verifica d'integrità delle vasche interrate   | controllo visivo | Annuale   | Triennale | annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico   | annuale                |
| Verifica d'integrità delle vasche fuori terra, bacini di contenimento, cisterne di stoccaggio delle materie prime e del gasolio (fuori terra) | controllo visivo | Mensile   | Triennale | annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi | annuale                |

### D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

| PARAMETRO  | MISURA                  | MODALITÀ DI CALCOLO     | REGISTRAZIONE                  | REPORT                 |
|--|-------------------------|-------------------------|--------------------------------|------------------------|
|  |                         |                         |                                | Gestore (trasmissione) |
| Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto                             | %                       | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo                                   | %                       | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Consumo idrico specifico medio   | m <sup>3</sup> /1000 mq | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Consumo idrico della fase di preparazione impasto con processo a umido, rispetto al fabbisogno | %                       | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue                                   | %                       | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Rapporto Consumo/Fabbisogno  | %                       | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino            | GJ/t                    | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Fattore di emissione di materiale particolato  | g/m <sup>2</sup>        | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Fattore di emissione di composti del fluoro  | g/m <sup>2</sup>        | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |
| Fattore di emissione dei composti del piombo   | g/m <sup>2</sup>        | Riferimento LL.GG. IPPC | Cartacea/Elettronica su server | Annuale                |

### D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

#### ***E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE***

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto;
2. qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno

- essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella;
3. l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto;
  4. nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
    - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
    - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
    - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
    - diminuire le emissioni in atmosfera;
  5. dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto;
  6. le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.7;
  7. per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti;
  8. tutte le attività ed i depositi di materie di materiali e rifiuti devono essere condotti senza originare acque di prima pioggia o acque reflue di dilavamento;
  9. il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive;
  10. il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
  11. i materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
  12. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
  13. qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni.

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
ARPAE DI MODENA  
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n.24 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**